

TITO BOERI

CARO PRODI TUTTI SONO CAPACI DI SPENDERE

Si dice che i miracolati amino correre rischi. Non tanto perché si credano immortali, ma perché hanno provato l'ebbrezza del baratro. Basta sfogliare i giornali in questi giorni per toccare con mano questa ansia di guidare a fari spenti nella notte. Si respira, più o meno, la stessa aria della Finanziaria 2001, quando un governo dato per spacciato alle elezioni politiche della primavera preferì correre il rischio di buttare a mare parte dei progressi ottenuti in quella legislatura nel risanare la finanza pubblica, vedersi paradossalmente accusato di avere aperto voragini nei conti, pur di comprare qualche voto.

Oggi a tre mesi dal voto delle amministrative molte voci nella maggioranza propongono di fare qualcosa di simile. Basta leggere i giornali in questi giorni per vedere un elenco sempre più numeroso di piani il cui comune denominatore è solo quello di spendere di più e tagliare le tasse.

Le proposte provengono da chi ha appena sottoscritto il dodecalogo, che prevede al punto 7 una «concreta e immediata riduzione significativa della spesa pubblica». A quanto pare, si preferisce correre il rischio di buttare alle ortiche l'unico risultato tangibile che il governo può oggi esibire, il ritorno del nostro deficit al di sotto dei parametri di Maastricht. I piani sono faraonici: si parla di abolire l'Ici sulla prima casa per un costo di circa 3 miliardi, di rinunciare in parte o del tutto allo «scalone» introdotto dalla riforma Maroni-Tremonti, con un costo che potrebbe salire fino a 9 miliardi di euro a regime, di introdurre nuovi ammortizzatori sociali con un costo di 3 miliardi di euro, di portare le pensioni sociali a 640 euro (costo previsto attorno ai 5 miliardi) e introdurre oneri figurativi per i lavoratori precari (versare loro i contributi previdenziali durante periodi di disoccupazione).

CONTINUA A PAGINA 35

Nuovo raid, strage di civili. La sinistra radicale: utilizzare l'oppio a fini terapeutici. E' polemica

Sangue in Afghanistan D'Alema avverte gli Usa

“Se la popolazione ci diventa ostile sarà una sconfitta disastrosa”

L'Italia è «preoccupata» per ciò che sta accadendo a Kabul. D'Alema avverte gli Usa: «Se la popolazione diventa ostile, sarà sconfitta disastrosa». L'ultima strage ieri: una pattuglia Usa ha bombardato case di civili. Intanto la sinistra radicale propone di legalizzare l'oppio a fini terapeutici. Ed è polemica. ALLE PAG. 2 E 3



Un soldato americano a Kabul

CARLO JEAN

PERCHÉ RESTARE A KABUL

La presenza militare italiana in Afghanistan è stata discussa soprattutto in merito alla politica interna. Poco si è parlato invece del perché siamo lì e ancor meno della conferenza di pace, sostenuta da alcuni, o della soluzione politica, invocata da tutti.

CONTINUA A PAGINA 35

LA STORIA

Giovanni Cerruti
INVIATO A MANTOVA

La radio dei matti contesta il re di Sanremo

Sabato erano in diretta e Divina li aveva avvertiti. «Ora ascoltiamo la canzone di Simone Cristicchi e prepariamoci, ci riguarda molto da vicino...». La trasmissione si chiama «Pillole», «perché questo è un posto dove ci danno le pillole». Ascoltano e il direttore artistico Enrico Baraldi capisce che sta succedendo qualcosa.

CONTINUA A PAGINA 19

DIARIO

INTERVISTA Ségolène: Francia umiliata dall'Europa

Leparmetier, Mandraud e Monnot
A PAGINA 15

PRIVACY Vietato spiare le e-mail dei dipendenti

Daniela Daniele
A PAGINA 24

TELEFONINI Ricariche, cade il balzello ma c'è chi non si adegua

Paolo Baroni
A PAGINA 11

LAVORO NERO Il Parlamento dei portaborse senza contratto

Grignetti e Iacoboni
A PAGINA 6

VIGEVANO Voleva rifarsi il naso: in coma diciannovenne

Claudio Bressani
A PAGINA 20

L'attentato all'alba alla Crocetta. Nessuna rivendicazione, si segue la pista degli anarchici

Torino, bombe contro la polizia

Tre ordigni nascosti nei cassonetti. Gli inquirenti: volevano uccidere

LA FIAT SPONSOR DELLA YAMAHA DI ROSSI

Valentino due volte italiano



La M1 di Rossi è stata presentata ieri a Milano (Foto Emmevi)

Biondi e Sodano A PAG. 47

Tre deflagrazioni hanno scosso ieri l'alba di Torino. Scoppi in sequenza che dovevano colpire agenti di polizia ma che, per un caso fortuito, hanno provocato solo danni materiali e nessun ferito. Le rudimentali bombe, che secondo gli investigatori potevano uccidere, sono state collocate in cassonetti dell'immondizia alla Crocetta, un quartiere esclusivo del capoluogo piemontese.

LE INDAGINI. Gli inquirenti sono convinti che l'attentato, non ancora rivendicato, sia maturato negli ambienti anarco-insurrezionalisti, visti gli analoghi precedenti a Bologna, Genova, Milano e Fossano, e pensano anche che sia stato architettato ieri per ricordare Maria Soledad Rosas ed Edoardo Massari, due giovani dei centri sociali arrestati il 5 marzo di sette anni fa e morti suicidi qualche settimana dopo.

Cassi, Numa e Poletto
IN CRONACA DI TORINO

OGGI IN EDICOLA CON
LA STAMPA

I GRANDI LIBRI DEL VINO

VINI
BIANCHI

1ª uscita a 1 €

Buongiorno

MASSIMO GRAMELLINI

Ogni volta che il numero degli incidenti mortali oltrepassa la quota di tolleranza che ancora distingue una notizia dalla pur orrida routine, il governo annuncia di voler abbassare i limiti di velocità. E ogni volta uno si domanda per quale motivo chi non li ha mai presi in considerazione fino a quel momento dovrebbe cominciare a farlo proprio nell'istante in cui diventano più difficili da rispettare.

La Spoon River delle tragedie racconta la storia sempre uguale di un ubriaco o di uno spaccone che sfreccia sull'asfalto come un pistolero braccato nella prateria, totalmente insensibile alla segnaletica, figuriamoci al contachilometri. In strada, ma anche altrove, l'inasprimento delle regole dispiace i suoi effetti su

Chi va piano

un'unica categoria di persone: quelli che le osservavano già. E' dai tempi del Manzoni che le autorità pensano di risolvere i problemi stringendo i bulloni della convivenza, invece di vigilare affinché nessuno li sviti. In fondo scrivere una legge è abbastanza semplice. Il difficile sta nel sottrarla al destino inesorabile di carta straccia, costruendole intorno un sistema serio di controlli. Uno Stato che reagisce alle intemperanze dei suoi associati a colpi di divieti assomiglia a quei padri di una volta, che per punire il figlio nottambulo costringevano l'intera famiglia ad andare a letto dopo cena. Poi si chiudevano in salotto a dormire davanti alla tv e il reprobato sgattaiolava fuori, non prima di aver loro sfilato le chiavi dalla tasca del cappotto.



BIKKEMBERGS
BIKKEMBERGS

Sei pensionato?
Cerchi un
prestito?

Numero Verde Gratuito
800-929291

FORUS

Forus marchio di Electa S.p.A. iscritta all'Albo dei Mediatori Creditizi nr. 34396. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.